

**AGGIORNAMENTO 2017-2019 DEL PIANO TRIENNALE
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI
SUPERIORI – ARDISS –DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA
GIULIA**

SOMMARIO

1. **Glossario**
 2. **Presentazione**
 3. **Aggiornamenti normativi**
 4. **Azioni e misure attuate nel 2016 e programmate per il triennio 2017-2019**
 - 4.1 **Integrazione con il Piano strategico 2014-2018 e con il Piano prestazione 2017**
 - 4.2 **Trasparenza**
 - 4.3 **Codice di comportamento dei dipendenti dell'AR e degli Enti regionali**
 - 4.4 **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti o irregolarità (whistleblowing)**
 - 4.5 **Formazione**
 - 4.6 **Rotazione del personale**
 - 4.7 **Ricognizione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi**
 5. **Gestione del rischio**
 - 5.1 **Contesto esterno**
 - 5.2 **Contesto interno**
 - 5.3 **L'Organigramma**
 - 5.4 **Il personale**
 - 5.5 **Rapporti dell'ARDISS con l'organo di indirizzo politico**
 - 5.6 **Aggiornamento nota metodologica nella gestione del rischio**
 6. **Conclusioni**
- **ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE di cui alla Delibera dell'ANAC n.1310 del 28 dicembre 2016.**

1. Glossario

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
AR	Amministrazione Regionale
ARDISS	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori
CIVIT	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPC	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione
RTPC	Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2. Presentazione

Il primo PTPC dell'ARDISS - Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (2014-2016) è stato predisposto e adottato ai sensi della L. 190/2012 in via definitiva con decreto del Direttore generale n.1592/DIR/UD del 21/10/2014 e approvato dalla Giunta regionale, in qualità di organo di indirizzo politico, con deliberazione n.2048 del 07/11/2014. Le indicazioni della Regione prevedevano che i PTPC degli Enti fossero informati ai medesimi principi di quello dell'Amministrazione regionale e predisposti successivamente all'adozione di quest'ultimo.

Con il primo aggiornamento del PTPC per il triennio 2015 – 2017, la Regione ha definito in modo più dettagliato la tempistica e le procedure per l'approvazione dei Piani degli Enti regionali, prevedendo il seguente iter:

- a) trasmissione della bozza del PTPC al RTPC dell'Amministrazione regionale e all'OIV, per le osservazioni di competenza;
- b) adozione del PTPC, con proprio decreto, da parte dell'organo di vertice dell'Ente, recependo o deducendo alle osservazioni;
- c) trasmissione del PTPC alla Direzione centrale vigilante per il controllo di rito e la predisposizione della proposta di deliberazione di approvazione;
- d) approvazione da parte della Giunta regionale;
- e) pubblicazione sul sito dell'ente e trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

L'ARDISS si è attenuta alle indicazioni regionali e conseguentemente ha trasmesso la bozza dell'aggiornamento del PTPC dell'ARDISS per il triennio 2015-2017, per le osservazioni di competenza, al RTPC dell'Amministrazione regionale e all'OIV con email del 11 febbraio 2015.

Il RTPC dell'Amministrazione regionale con email del 15 aprile 2015 ha risposto formulando delle osservazioni in merito alla bozza del PTPC dell'ARDISS. Inoltre, le osservazioni dell'OIV in riferimento all'aggiornamento del PTPC dell'ARDISS sono pervenute indirettamente e limitatamente alla sola procedura di adozione con email di data 10 agosto 2015 del RTPC dell'Amministrazione regionale che, in qualità di coordinatore dei RTPC degli Enti della Regione, ha provveduto a trasmettere all'ARDISS la Nota di attestazione, la Griglia di rilevazione e la Scheda di sintesi sulla rilevazione redatte dall'OIV in materia di trasparenza, ai sensi della delibera ANAC n.148 del 3 dicembre 2014 (*Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità*).

L'ARDISS, anche in considerazione del tempo trascorso, nonché delle osservazioni formulate dall'OIV, nel manifestare la necessità di un coordinamento con la Regione sulle procedure e sulla tempistica da seguire in futuro per l'adozione del PTPC, ha provveduto ad adottare il Piano con il decreto del Direttore generale n.1479 del 06 ottobre 2015 e lo ha trasmesso alla Direzione regionale competente per l'approvazione da parte della Giunta regionale, avvenuta con deliberazione n.2348 del 27 novembre 2015.

Conseguentemente l'ARDISS ha pubblicato nel proprio sito, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente: Altri contenuti – Prevenzione della corruzione", l'aggiornamento del PTPC 2015-2017 e lo ha diramato tramite posta elettronica a tutto il personale.

Con il secondo aggiornamento del PTPC per il triennio 2016-2018, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.145 del 29 gennaio 2016, la Regione ha definito le procedure di adozione dei PTPC degli Enti regionali articolandole nelle seguenti fasi:

- a) adozione del PTPC, con proprio decreto, da parte dell'organo di vertice dell'Ente (Consiglio di amministrazione o Direzione generale);
- b) trasmissione del PTPC alla Direzione centrale vigilante per il controllo di rito e la predisposizione della proposta di deliberazione di approvazione;
- c) approvazione, da parte della Giunta regionale del PTPC adottato dall'Ente, che assume efficacia dalla data dell'approvazione giuntale ⁽¹⁾.

Nell'attesa dell'approvazione del Piano della Regione, l'ARDISS ha provveduto ad adottare il secondo aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018 con decreto del Direttore generale sostituto n.58/GEN del 30 gennaio 2016 e successivo n.200/GEN del 26 febbraio 2016, approvato quest'ultimo dalla Giunta regionale con deliberazione n.423 del 18 marzo 2016.

Durante tutte le fasi l'Ufficio del RTPC della Regione fornisce assistenza agli Enti regionali nella redazione dei PTPC e nella risoluzione di dubbi interpretativi e alle Direzioni centrali vigilanti nel controllo degli atti stessi.

Il PTPC e i suoi successivi aggiornamenti sono stati pubblicati sulla homepage del sito internet dell'ARDISS www.ardiss.fvg.it e nella sezione "Amministrazione trasparente – Altri contenuti" e diramati tramite posta elettronica a tutto il personale.

L'articolo 1, comma 8, della legge 190/2012 prevede che, su proposta del RPCT, l'organo di indirizzo politico, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il PTPCT, curandone la trasmissione all'ANAC.

In una logica di semplificazione l'ANAC ha disposto che i PTPC non debbano essere trasmessi all'Autorità, in quanto l'obbligo di trasmissione si intende assolto con la pubblicazione dei documenti sui siti istituzionali nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Anticorruzione" e lì mantenuti, unitamente ai documenti degli anni precedenti, al fine di consentire il monitoraggio.

L'Aggiornamento al PTPC dell'ARDISS per il triennio 2017-2019 è costituito dal presente documento, il quale mantiene l'impianto generale del primo PTPC adottato per il triennio 2014-2016 con l'intento di sviluppare alcuni settori secondo le linee tracciate dall'ANAC nei propri approfondimenti. Esso

¹Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 lettera d) della legge regionale 14 novembre 2014, n.21 "Norme in materia di diritto allo studio universitario", l'ARDISS, istituita ex art.27 della legge regionale 9 agosto 2012, n.16, a decorrere dal 01 gennaio 2014 a seguito della soppressione degli Erdisu, sottopone all'approvazione della Giunta regionale il proprio PTPC.

risulta ulteriormente integrato con gli strumenti pianificatori della Regione, che si applicano direttamente anche all'ARDISS, in specie con il Piano Strategico ed il Piano della Prestazione che prevedono azioni e interventi nell'ambito della Priorità Strategica 06 – Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione - e obiettivi aziendali finalizzati allo sviluppo della trasparenza, dell'evoluzione delle procedure, della coerenza con le regole sulle nomine pubbliche.

I principi, le finalità e il contesto generale dell'ARDISS, come descritti nel primo PTPC 2014-2016 ed integrati nei successivi aggiornamenti, si intendono confermati.

Si intendono altresì confermati i soggetti attuatori del PTPC, precisando tuttavia che la figura e il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (ora RPCT) è stata unificata in capo ad un unico soggetto con il PNA 2016, che ne ha anche rafforzato il ruolo prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

La Giunta regionale ha assegnato fin dall'inizio entrambe le funzioni al Direttore generale dell'ARDISS, il quale continua a ricoprire detto incarico, oggi unificato a tutti gli effetti.

A seguito delle modifiche apportate al d.lgs. 33/2013 dal d.lgs. 97/2016 le modalità di attuazione della trasparenza non costituiscono più oggetto di un atto allegato al PTPC e da esso distinto (cosiddetto Programma triennale per la trasparenza e l'integrità – PTTI), ma sono parte integrante dello stesso PTPC quale "apposita sezione."

L'Aggiornamento 2017-2019 è collegato con il Piano della prestazione dell'ARDISS, parte integrante del Piano della prestazione della Regione Friuli Venezia Giulia, che costituisce uno strumento finalizzato a realizzare anche gli obiettivi della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Il PTPC dell'ARDISS potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni qualora espressamente richieste.

3. Aggiornamenti normativi

Nel corso dell'ultimo biennio sono intervenuti vari aggiornamenti normativi che hanno inciso in modo rilevante sul sistema di prevenzione della corruzione. Al fine di integrare il contesto già delineato nel primo PTPC dell'ARDISS, aggiornato con scorrimento annuale, si riportano di seguito gli ultimi provvedimenti (2016) più significativi.

In particolare si richiamano:

- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (Codice dei contratti pubblici);
- la delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831 (Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016);
- la delibera ANAC 26 ottobre 2016 n. 1097 (Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici");
- la delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 (Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili);
- la delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 (Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013);
- la determinazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 (Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016).

4. Azioni e misure attuate nel 2016 e misure programmate per il triennio 2017-2019

4.1 Integrazione con il Piano strategico 2014-2018 e con il Piano prestazione 2017

Con l'approvazione da parte della Giunta regionale del 11 luglio 2014 (deliberazioni n. 1332 e 1333), la Regione dispone del proprio Piano strategico e del Piano della prestazione. L'ARDISS si uniforma agli strumenti predisposti da parte della Direzione generale – Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica. L'Ufficio del RTPC dell'AR, in particolare, ha messo a punto alcune azioni e relativi interventi nell'ambito della Priorità strategica 06 – Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione e dell'Obiettivo strategico 010 – Trasparenza.

Il presente aggiornamento, così come il PTPC 2016-2018, va a integrarsi con il Piano strategico 2014-2018 e il Piano della prestazione 2017 della Regione.

4.2 Trasparenza

Il decreto legislativo 97/2016 apporta un cambiamento alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle Amministrazioni pubbliche nonché i rapporti con i cittadini. Esso è intervenuto con delle abrogazioni ed integrazioni sui diversi obblighi di trasparenza, introducendo il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti ed ai documenti amministrativi. Ha previsto l'unificazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Ha introdotto altresì nuove sanzioni pecuniarie, attribuendo all'ANAC la competenza alla loro irrogazione.

E' stata inoltre attribuita all'ANAC la competenza ad adottare Linee guida, integrative dello stesso PNA, con le quali regolare la disciplina del nuovo accesso civico generalizzato e degli obblighi di trasparenza delle PA, in sostituzione della Linee guida di cui alla delibera CIVIT n. 50/2013.

Conseguentemente l'ANAC, con delibere n. 1309 e 1310, entrambe del 28 dicembre 2016, ha approvato le nuove Linee guida rispettivamente in materia di accesso e trasparenza.

L'ARDISS, in qualità di Ente pubblico vigilato alle dirette dipendenze della Regione Friuli Venezia Giulia, e in perfetta sintonia con essa, dal punto di vista organizzativo, pone la "questione trasparenza" non come un insieme di obblighi e di corrispondenti adempimenti a sé stanti, ma come un'occasione per costruire un progetto unitario e integrato volto all'automazione delle attività procedurali e dei diversi applicativi nell'ottica della semplificazione e del contenimento delle risorse. La pubblicazione sul sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'Amministrazione, allo scopo di favorire un rapporto diretto con il cittadino, costituisce la fase conclusiva necessaria ed automatica della "questione" affinché la trasparenza diventi veramente criterio cardine delle attività, secondo legge, accessibilità totale sull'organizzazione e sulle attività dell'AR.

Lo studente è il principale interlocutore dell'ARDISS, utente privilegiato dell'azione sinergica svolta con l'Università e gli altri Istituti Superiori, viene coinvolto in diverse iniziative nel corso delle quali viene chiamato ad esprimere le sue esigenze e i suoi bisogni. Il processo di coinvolgimento inizia già prima della sua immatricolazione con l'attività di orientamento e continua lungo tutto il percorso

universitario con la possibilità offertagli di esprimere giudizi e suggerimenti sulle attività e sui servizi svolti (questionari di customer satisfaction).

Per il triennio 2017-2019 si programma:

- una progressiva implementazione delle sottosezioni non ancora complete;
- una previsione di modalità di implementazione sistematiche e quindi più razionali e cadenzate da parte degli uffici;
- un miglioramento della fruibilità (cioè accessibilità e navigabilità) di alcune sottosezioni di particolare rilevanza.

Per quanto concerne l'elenco degli obblighi di pubblicazione si rimanda all'ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE di cui alla Delibera dell'ANAC n.1310 del 28 dicembre 2016.

Si prevede un coinvolgimento dei Direttori di Servizio nell'individuazione di un percorso condiviso ai fini della trasmissione e della pubblicazione dei dati al fine di rispettare l'aggiornamento degli obblighi di pubblicazione

4.3 Codice di comportamento dei dipendenti dell'AR e degli Enti regionali

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2421 del 20 dicembre 2013 ed emanato con DPR n. 3/Pres. del 13 gennaio 2014, pubblicato sul BUR n. 4 del 22 gennaio 2014.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 30 gennaio 2015 e successivo DPR n. 39/Pres. del 24 febbraio 2015, pubblicato sul BUR n. 10 del 11 marzo 2015, è stata adottata una nuova versione del Codice di comportamento, contestualmente all'adozione del nuovo PTPC della Regione, senza farne parte integrante.

4.4 Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti o irregolarità (whistleblowing)

Con deliberazione n. 1134 del 20 giugno 2014 la Giunta regionale ha dato attuazione alla misura prevista dal PTPC riguardante la tutela in questione coordinandola con la procedura per la segnalazione prevista dal Codice di comportamento all'art. 9. È stata approvata, con la citata deliberazione, una dettagliata policy per il corretto intendimento delle finalità dell'istituto (cioè l'emersione e la prevenzione di situazioni pregiudizievoli per l'Amministrazione regionale) e soprattutto per la gestione, mediante rigorose procedure e strumenti informatici appositamente sviluppati, in modo da garantire l'assoluta riservatezza del segnalante e proteggerlo da ogni rischio di discriminazione. Si registra un'applicazione delle misure suddette anche da parte dell'ARDISS.

4.5 Formazione

La formazione è indicata dalla legge 190/2012 e dal Piano nazionale anticorruzione come strumento privilegiato di contrasto alla corruzione e di promozione della cultura della legalità e in quanto tale è stata specificamente prevista anche dal PTPC della Regione.

Secondo le indicazioni di tali documenti, nel 2016 l'Amministrazione regionale ha svolto delle iniziative sia sulla formazione e l'aggiornamento professionale specifico nei settori di maggiore esposizione al rischio, sia a livello generale, da una parte curando i contenuti giuridici della normativa in questione (legge 190 e decreti attuativi), dall'altra insistendo sui valori della legalità e dell'integrità, per radicarli nella cultura dell'Ente.

Il personale assegnato ha portato a termine la formazione obbligatoria sul nuovo codice di comportamento dei dipendenti e sulla prevenzione della corruzione nella Regione FVG.

In relazione al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture, vi è stata nel corso del 2016 la partecipazione da parte di personale specifico ad iniziative formative promosse sia dalla Regione FVG sia da soggetti privati (ITA Srl, Maggioli Spa).

Nel catalogo relativo all'offerta formativa 2017 per i dipendenti regionali, diffuso con la circolare n.11 del 12 dicembre 2016 della Direzione generale – Servizio sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale – si rinvencono in particolare i seguenti corsi relativi alla materia della corruzione e trasparenza nella PA:

- Gli obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni (6 ore)
- Le diverse forme di responsabilità in cui incorre il dipendente pubblico nell'esercizio delle proprie funzioni (16 ore)
- La disciplina dell'accesso agli atti (8 ore)
- Disciplina delle incompatibilità del pubblico dipendente (12 ore)
- La prevenzione della corruzione nella Regione FVG (4 ore)
- La performance della Regione FVG: programmazione, controllo e statistica (12 ore).

L'offerta formativa a catalogo prevede vari corsi su materie attinenti: acquisizione di beni e servizi sottosoglia e in economia, gli acquisti telematici e l'uso efficace del programma CONSIP, le ultime novità in materia di appalti, il nuovo codice dei contratti.

Il RTPC dell'ARDISS con propria comunicazione di posta elettronica rivolta a tutto il personale ha favorito la massima diffusione della presente circolare secondo le indicazioni impartite dalla Direzione generale.

Per il 2017 inoltre, non si esclude in ogni caso la possibilità dell'ARDISS di potersi avvalere di ulteriori percorsi di formazione offerti da strutture diverse, in particolare per la formazione del personale, incaricato degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, gare e contratti.

4.6 Rotazione del personale

Nel corso del 2016 è ruotato un dirigente e un funzionario amministrativo.

4.7 Ricognizione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi

Specificando le modalità di integrazione del PTPC con gli strumenti pianificatori dell'AR, va ricordato anche l'obiettivo comune ai dirigenti previsto dal sistema obiettivi/valutazione, denominato "Adempimenti di cui alla legge 190/2012 – mappatura dei processi e degli eventuali rischi di corruzione, ai fini della redazione del PTPC". L'OIV (scaduto il 12 febbraio 2014) aveva affidato ai dirigenti dell'AR e degli Enti regionali per il 2014 un obiettivo comune riguardante la ricognizione dei procedimenti di competenza di ciascuno. La finalità dell'obiettivo era quella di ottenere una mappatura completa dei procedimenti posti in essere sulla base della legislazione vigente, quale premessa e presupposto per avviare un'azione di revisione e semplificazione delle procedure, al di là degli adempimenti e dell'attività legata alla prevenzione della corruzione (valutazione dei rischi di corruzione sui procedimenti) e alla trasparenza (pubblicazione dei procedimenti) ex art. 35 d. lgs. 33/2013. In ambito ARDISS, questo obiettivo si è concluso con l'adozione della proposta del PTPC, intervenuta in data 04 luglio 2014 con decreto del Direttore generale n. 965.

Nel corso del 2016 l'ARDISS ha provveduto ad aggiornare l'apposita sezione del sito in sede di monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 28, della L. 190/2012 le pubbliche amministrazioni sono tenute a svolgere il monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie e i risultati devono essere pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale.

Non esistono al momento, nell'ambito dell'ARDISS, sistemi gestionali informatizzati per il monitoraggio di cui alla L. 190/2012. In ogni caso rientra nella competenza dei responsabili del procedimento garantire il rispetto dei termini previsti dalle leggi di settore o dai provvedimenti amministrativi in materia, sebbene tale sistema non sia in grado di consentire, attraverso la puntuale verifica dei tempi di attuazione delle diverse fasi procedurali, una tempestiva azione correttiva.

5 Gestione del rischio

5.1 Contesto esterno

L'analisi del contesto consente di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera, in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Per effettuare tale analisi, è necessario pertanto prendere in considerazione i seguenti fattori:

- le dinamiche territoriali di riferimento;
- le relazioni e le possibili influenze da parte dei portatori di interesse.

Per quanto attiene alle dinamiche territoriali si riporta l'analisi effettuata dal RTPC dell'Amministrazione regionale e riportata nel PTPC 2016-2018, il quale evidenzia che il Friuli Venezia Giulia, Regione dalle limitate dimensioni ma dalla fervente attività economica, interessata da rilevanti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali e cantieri navali, presenta, rispetto al rischio di attività illegali e di infiltrazioni, i problemi caratteristici delle zone di

confine, come la commissione di reati transfrontalieri, traffico di sostanze stupefacenti, contrabbando, immissione di merce contraffatta, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Meno caratterizzato appare il tessuto regionale rispetto ai delitti contro la pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione. Secondo gli indicatori statistici, rilevati anche nella relazione sull'amministrazione della giustizia svolta dal Presidente della Corte d'Appello di Trieste, nell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015, queste fattispecie rimangono sostanzialmente stabili nel numero di casi, se non in diminuzione.

Risultano altrettanto invariati i dati relativi alle iscrizioni per delitti che hanno ad oggetto l'indebita percezione di contributi e finanziamenti concessi dalla Regione e da enti pubblici o dalla Comunità Europea. I controlli eseguiti dalla Guardia di Finanza sulla concessione di piccoli contributi evidenziano un dato statistico non particolarmente allarmante.

Analogamente, anche dai riscontri dei procedimenti aperti presso la Corte dei Conti (con riferimento all'anno 2014) risultano limitate fattispecie di irregolarità o illegalità nell'ottenimento di finanziamenti comunitari (gestione di fondi in agricoltura, rientranti nella competenza della Direzione centrale attività produttive), concretizzati mediante la mancata realizzazione delle attività finalizzate o per effetto di false rendicontazioni. Seppur statisticamente limitati, i fenomeni peraltro appaiono sintomatici, secondo la Corte, dell'esistenza di zone poco controllate, nelle quali è possibile accedere alla concessione di risorse pubbliche per finalità personali o in assenza di requisiti di legge o di fatto.

Va ancora ricordato che anche la Regione Friuli Venezia Giulia è stata interessata da procedimenti, aperti sia presso la Corte dei Conti che in sede penale, relativi alle spese dei gruppi al Consiglio regionale per gli anni 2010, 2011, 2012, che hanno portato a sentenze di responsabilità e al recupero di significative somme.

La Corte dei Conti ha anche rilevato come significativo il danno subito dalle pubbliche amministrazioni per irregolarità nelle attestazioni delle presenze di dipendenti pubblici (nel 2014 i Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Cervignano, Università di Trieste, Soprintendenza per i beni architettonici).

Oltre all'analisi del contesto in rapporto alle fattispecie di corruzione tipiche di ogni Pubblica Amministrazione, l'ARDISS dovrà altresì considerare le fattispecie proprie del suo settore di attività. L'Agenzia realizza gli interventi in materia di diritto allo studio universitario, ed opera direttamente o mediante accordi o convenzioni con soggetti pubblici e privati, secondo il principio della sussidiarietà.

Non sono emerse criticità di rilievo nell'erogazione dei benefici agli studenti, né nell'acquisizione di lavori, servizi, lavori e forniture, avendo seguito i procedimenti di legge e proponendosi livelli di efficacia ed efficienza nell'azione amministrativa nel rispetto del principio dell'equilibrio del bilancio (art. 97 Cost.)

Quanto ai delitti contro la pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione, o delitti che hanno ad oggetto l'indebita percezione dei contributi e dei benefici per il diritto allo studio universitario non si sono rilevate tali fattispecie, nell'ambito dell'azione amministrativa dell'ARDISS, con riferimento anche ai soggetti facenti parte della governance e agli stakeholders.

Non risultano presso la Corte dei Conti procedimenti aperti per irregolarità o illegalità nella gestione dei benefici per studenti universitari, né casi di responsabilità amministrativa e contabile.

5.2 Contesto interno

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione e degli Enti regionali è disciplinato dal relativo Regolamento approvato con DPRReg 27/08/2004, n. 0277/Pres., e s.m.i. secondo criteri di efficienza, efficacia, trasparenza, economicità e qualità dell'azione amministrativa.

Nell'ambito dei principi e dei criteri generali di organizzazione il Regolamento stabilisce che "la Giunta regionale individua la struttura organizzativa e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali" e che tali strutture e procedure devono essere "informate alla massima flessibilità e sono soggette alla continua revisione necessaria a garantire che l'Amministrazione possa rispondere in modo adeguato e tempestivo al proprio mutevole contesto di riferimento, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, creare condizioni interne di funzionamento che valorizzino, motivino e riconoscano il contributo delle risorse umane, nonché assicurare il collegamento dell'attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, e interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici."

L'ARDISS, nella quale sono confluiti gli Erdisu di Trieste e Udine, è stata istituita con l'articolo 27 della legge regionale 9 agosto 2012, n.16 "Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione".

L'ARDISS è l'unico soggetto deputato a gestire per conto della Regione gli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario in FVG.

Ai sensi della vigente normativa regionale gli interventi in materia di diritto allo studio sono suddivisi in benefici di natura economica, quali le borse di studio, i prestiti e i contributi e in servizi di accoglienza, quali i servizi abitativi e di ristorazione, per la mobilità internazionale, servizi di orientamento, servizi culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi, servizi di trasporto, servizi a favore di soggetti con disabilità, servizi di assistenza sanitaria, nonché ogni altra forma di intervento diretta a favorire l'attuazione del diritto allo studio universitario.

Ai sensi dell'art.32 della legge regionale 9 agosto 2012, n.16 "Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione" e successivo art.14 della legge regionale 14 novembre 2014, n.21 "Norme in materia di diritto allo studio universitario", sono organi dell'ARDISS:

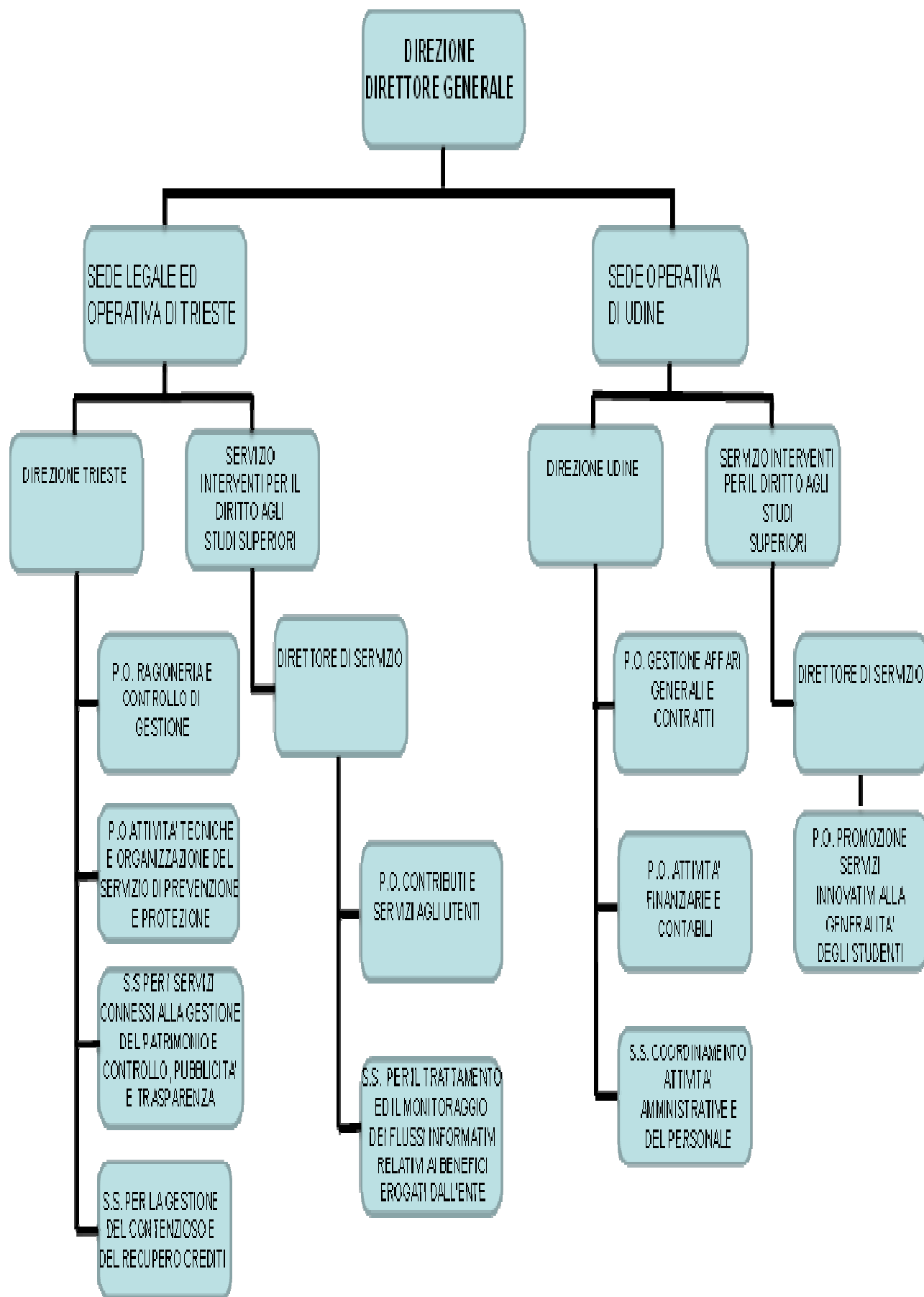
- a) il Direttore generale;
- b) il Comitato degli studenti;
- c) il Revisore unico dei conti.

5.3 L'Organigramma

La struttura organizzativa dell'ARDISS è definita con deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali.

L'ARDISS ha una Sede legale a Trieste e dispone di due sedi operative, rispettivamente una a Trieste e una a Udine. E' inoltre articolata con ulteriori sedi operative decentrate sul territorio regionale (Gorizia, Pordenone, Gemona). L'ARDISS ha una Direzione generale e due Servizi: il Servizio interventi per il diritto agli studi superiori di Trieste ed il Servizio interventi per il diritto agli studi superiori di Udine. La Direzione centrale di riferimento è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

La Direzione generale-Direttore ARDISS è la struttura organizzativa di livello direzionale dell'AR che assicura l'unitarietà di indirizzo nella realizzazione degli interventi per il DSU nella Regione. Il personale dell'ARDISS appartiene al ruolo unico regionale.



5.4 Il personale

Il personale in servizio presso l'ARDISS è costituito da dipendenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e soggiace alle medesime disposizioni normative e procedurali proprie del personale assegnato all'Amministrazione regionale. La gestione giuridica ed economica fa capo alla Regione, ed in particolare alla struttura della Direzione generale, mentre gli aspetti esecutivi rimangono a carico dell'Agenzia, che ha individuato alcuni addetti incaricati dei relativi adempimenti.

Alla data del presente documento le unità regionali assegnate all'Agenzia pari a 64, ripartite tra le categorie indicate nella seguente tabella.

Dirigenti apicali	Dirigenti	Categoria D	Categoria C	Categoria B	Categoria A
1	2	30	24	6	1

5.5 Rapporti dell'ARDISS con l'organo di indirizzo politico

L'ARDISS è dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria ed è sottoposta alla vigilanza e al controllo della Regione Friuli Venezia Giulia, in quanto ne costituisce Ente funzionale.

In particolare la Regione, ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 14 novembre 2014, n.21, esercita nei suoi confronti, le seguenti funzioni:

- a) definisce gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali e gli obiettivi di gestione;
- b) nomina gli organi (Direttore generale, Comitato degli studenti, Revisore unico dei conti);
- c) definisce l'assetto organizzativo, nonché la dotazione organica;
- d) approva con apposita deliberazione giuntale i regolamenti per l'esercizio delle funzioni dell'ARDISS;
- e) esercita le attività di vigilanza e di controllo;
- f) stabilisce con apposita deliberazione giuntale le eventuali sedi operative decentrate;
- g) adotta ogni altro provvedimento necessario a garantirne la funzionalità.

Ai sensi dell'articolo 13 della succitata L.R. 21/2014 sono soggetti all'approvazione della Giunta regionale i seguenti atti adottati dall'ARDISS: a) il bilancio di previsione annuale e pluriennale e il rendiconto generale; b) i regolamenti per l'esercizio delle funzioni; c) gli atti di acquisto e di alienazione di beni mobili e immobili; d) gli atti di particolare rilievo per i quali il Direttore generale lo richieda espressamente.

Tra questi ultimi, in quanto atto di particolare rilievo, a seguito di uno specifico indirizzo definito dalla Regione, viene ricompreso anche il PTPC, il quale acquista efficacia soltanto dalla data di sua approvazione con deliberazione giuntale.

5.6 Aggiornamento nota metodologica nella gestione del rischio

La metodologia già descritta dal PTPC 2015-2017 al punto 6 si intende confermata, in quanto non sono intervenute significative modifiche all'attività e alla struttura dell'Agenzia.

In sede di aggiornamento annuale relativo all'anno 2017 non si ritiene di procedere ad una nuova valutazione del rischio di corruzione.

4. Conclusioni

La determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 - Aggiornamento 2015 al PNA, rappresenta il primo atto dell'ANAC avente ad oggetto il PNA stesso, con il quale l'Autorità ha voluto orientare le pubbliche amministrazioni in direzione del miglioramento della qualità dei loro Piani anticorruzione.

L'ANAC ha ritenuto opportuno segnalare alle amministrazioni la necessità di concentrarsi sulla effettiva individuazione e attuazione di misure proporzionate al rischio, coerenti con la funzionalità e l'efficienza, concrete, fattibili e verificabili, quanto ad attuazione e ad efficacia.

L'Aggiornamento è articolato in una parte generale, di ricostruzione dei limiti dell'esperienza pregressa e di indicazioni per una correzione di rotta, e in una parte speciale, dedicata a due approfondimenti in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo, quali i contratti pubblici e la sanità. Per ciascuno di questi settori si individuano eventi rischiosi e si indicano alcune possibili misure di prevenzione. Si conclude infine con una parte appositamente dedicata all'attività di vigilanza e controllo dell'ANAC, nella quale vengono enucleati priorità ed obiettivi e fornite nuove disposizioni in ordine alle procedure.

L'Aggiornamento dell'ANAC ha costituito la fonte primaria di riferimento dell'ARDISS nella predisposizione del presente documento. Le indicazioni e i suggerimenti sono stati valutati in rapporto alle condizioni oggettive strutturali dell'Ente e recepiti nella misura in cui sostenibili dal punto di vista temporale e organizzativo.

E' stato altresì tenuto in considerazione il PTPC 2016-2018 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda l'efficientamento delle procedure di pubblicazione e lo sviluppo dell'AR del gestionale UPP (già "Contratti"), per la gestione automatizzata e integrata con il protocollo di tutte le fasi delle gare d'appalto. Lo stesso gestionale UPP si è affiancato all'avvio della centrale unica di committenza, istituita nel corso del 2014.

Attualmente é in fase di valutazione con l'Insiel l'estensione anche ad ARDISS dello stesso database, quale strumento da implementare per soddisfare le esigenze legate agli obblighi di trasparenza nel rispetto della normativa vigente.

In seguito all'approvazione da parte della Giunta regionale il presente aggiornamento del Piano sarà pubblicato nella home page dell'Agenzia – sezione Amministrazione trasparente e sarà data ampia diffusione.